

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

13^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

80° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI SABATO 28 DICEMBRE 1991

Presidenza del Presidente PAGANI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

Tornati ed altri: «Ricostruzione delle zone colpite dal terremoto del 13 e 16 dicembre 1990 nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa» (2846)

«Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dagli eventi sismici del dicembre 1990 nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa» (3054), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione congiunta e approvazione del disegno di legge n. 3054. Assorbimento del disegno di legge n. 2846)

PRESIDENTE	Pag. 2, 5, 7
CIMINO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste	6
FABRIS (DC)	2
FERRARA Pietro (PSI)	5
GRECO (Com.-PDS)	2
MOLTISANTI (MSI-DN)	4
SCIVOLETTO (Com.-PDS)	2
ZANGARA (DC), relatore alla Commissione ..	6

I lavori iniziano alle ore 13,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

Tornati ed altri: «Ricostruzione delle zone colpite dal terremoto del 13 e 16 dicembre 1990 nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa» (2846)

«Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dagli eventi sismici del dicembre 1990 nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa» (3054), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione congiunta e approvazione del disegno di legge n. 3054. Assorbimento del disegno di legge n. 2846)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta del disegno di legge n. 3054, con l'assorbimento del disegno di legge n. 2846.

Ricordo che abbiamo terminato la votazione dell'articolato il 17 dicembre scorso.

Pertanto passiamo alla votazione finale.

FABRIS. Signor Presidente, il Gruppo della democrazia cristiana ha già divviato la propria posizione favorevole sul provvedimento al nostro esame in sede di discussione generale.

Nel confermare il nostro apprezzamento, ringrazio in modo particolare il relatore Zangara per la puntualità, la precisione, l'efficacia e l'efficienza da lui dimostrate nel corso del lavoro da noi svolto.

Ringraziando anche tutti i colleghi che hanno compreso l'importanza di tale provvedimento, senza ulteriori indugi, annuncio il voto favorevole del Gruppo della democrazia cristiana.

GRECO. Esprimo voto favorevole a nome del Gruppo comunista-PDS perchè, al di là di considerazioni retoriche, si tratta di una legge che, grazie al ministro Capria, sta coniugando trasparenza ed efficienza e dà risposte concrete alle popolazioni colpite da eventi sismici.

Si tratta di un provvedimento certamente innovativo rispetto ad altre precedenti leggi che hanno trovato purtroppo il dissenso anche delle popolazioni colpite da tali eventi, in quanto prevedevano interventi nè trasparenti nè efficienti.

Mi auguro che con questo provvedimento si dia finalmente una risposta a queste popolazioni che attendono, ormai da mesi, una soluzione ai loro problemi.

SCIVOLETTO. Intendo svolgere una breve integrazione della dichiarazione di voto favorevole annunciata dal senatore Greco a nome del Gruppo comunista-PDS.

Il disegno di legge, nel suo complesso, è fondamentale per diversi motivi.

Il primo motivo è che non è possibile ritardare ulteriormente la risposta che Governo e Parlamento hanno il dovere di dare alla situazione che si è verificata nelle province di Siracusa, Ragusa e Catania a seguito del terremoto del 16 dicembre 1990.

Il secondo motivo consiste nel fatto che il testo presentato dal Governo è stato nettamente migliorato dalla Commissione ambiente della Camera dei deputati.

Il terzo motivo risiede nel fatto che con esso vengono salvaguardate le competenze regionali e l'insieme degli assetti istituzionali.

Vengono inoltre previste delle procedure di intervento che puntano alla qualità - almeno questa è la nostra speranza - e alla trasparenza di un intervento tempestivo.

Un quarto aspetto che intendo sottolineare riguardo gli obiettivi indicati nel disegno di legge al comma 2 dell'articolo 1, obiettivi che condivido pienamente e che riguardano la ricostruzione degli edifici privati e pubblici danneggiati dal Sismi, il recupero del lavoro del Val di Noto, il sistema di sorveglianza sismica e volontaria eccetera.

Sono previsti anche interventi per il Belice ed altre zone della Sicilia colpite da terremoto.

Certamente potrebbero essere avanzati rilievi e critiche per quanto riguarda l'aspetto finanziario e l'utilizzazione del Fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia *ex* articolo 38 dello statuto della Regione.

In questo quadro sottolineiamo - in rapporto alla drammatica situazione di emergenza che ha colpito la popolazione siciliana l'anno scorso - il ruolo che, come partito e come Gruppo, abbiamo inteso esprimere nel paese e in Parlamento, non solo in termini di solidarietà alle popolazioni colpite, ma anche, in modo demagogico, in termini di proposta, di risposta sollecita e concreta di correttezza nei rapporti con tali popolazioni.

Voglio anche richiamare il nostro contributo per quanto riguarda l'approvazione del decreto-legge riguardante il primo intervento in tali zone. In quella occasione infatti abbiamo presentato un ordine del giorno che impegnava il Governo a presentare un programma organico per la ricostruzione entro il 31 maggio 1991; ordine del giorno che è stato approvato dal Senato l'11 aprile scorso.

Ricordo inoltre la nostra iniziativa concretatasi con la presentazione al Senato il 29 maggio di quest'anno del disegno di legge n. 2846, attraverso il quale si intendeva sollecitare il Governo ad intervenire con una propria proposta.

Concludo ribadendo non solo il nostro voto favorevole, ma anche il nostro impegno ulteriore in direzione di una rapida e corretta applicazione di tale provvedimento una volta approvato.

Svolgo queste considerazioni - anche sulla base dell'esperienza da me avuta in altre zone del paese - con l'auspicio che in futuro possa essere adottato un provvedimento di carattere generale che punti alla prevenzione degli eventi calamitosi e con l'augurio che lo stanziamento di risorse finanziarie sia adeguato non solo all'avvio, ma anche al completamento della ricostruzione di tali paesi.

Tutto ciò onde evitare di ripercorrere esperienze che sono state già compiute in alcune zone della Sicilia, come per esempio il Belice.

MOLTISANTI. I senatori del Movimento sociale italiano-Destra nazionale, pur mantenendo qualche riserva sui disegni di legge nn. 2840 e 3054, recanti disposizioni per le ricostruzioni delle zone colpite dal terremoto del 13 e 16 dicembre 1990 nelle province di Siracusa, Ragusa e Catania, ritengono indispensabile ed ineludibile fornire una risposta concreta alle giuste richieste dei cittadini e degli amministratori locali, che ancora attendono, da un anno, il completamento degli interventi di ricostruzione nel settore abitativo e di riqualificazione di un tessuto urbano profondamente degradato.

Il Governo dovrà dare in tempi brevi la casa a chi l'ha perduta a causa del sisma.

Resta fermo il severo giudizio del Movimento sociale italiano contro il colpevole ritardo nell'approvazione del disegno di legge relativo alla ricostruzione.

Stiamo approvando un provvedimento che non è completo nè perfetto, che avrebbe potuto essere anche più adeguato a qualche particolare situazione locale, ma che dobbiamo approvare con tutte le sue lacune, perchè costituisce l'assolvimento di un debito ormai indilazionabile, contratto dal Governo nei confronti di quelle popolazioni che, dopo la delusione avuta dalle ben note alterne vicende dei tre precedenti reiterati decreti-legge, ancora attendono questo atto di giustizia.

La mia parte politica nell'esprimere il voto favorevole intende comunque assumere un serio e convinto impegno di vigilare affinché tutti i cittadini, che hanno subito un danno in relazione agli eventi sismici, si vedano riconosciuti i loro diritti riparatori e sia comunque assicurato il completamento dei programmi di ricostruzione.

Avevamo assunto un impegno come forze politiche e mi auguro che questa sera tale impegno verrà onorato fino in fondo con l'approvazione del provvedimento in esame dopo aver varato la legge finanziaria.

Colleghi senatori, il terremoto è una grande sciagura che ha colpito la terra della Sicilia, di cui sono originaria. Ha provocato decine e decine di morti, ha distrutto centinaia di case, ha creato tanto panico e psicosi nelle popolazioni che ancora oggi vivono con l'incubo di quella indimenticabile nefasta notte di Santa Lucia.

All'inizio della discussione dei disegni di legge al nostro esame avevo inviato i colleghi di questa Commissione a recarsi nelle zone colpite dal terremoto. Purtroppo il tempo non ha giocato a nostro favore. Abbiamo cercato soprattutto di varare al più presto i provvedimenti al nostro esame; desidero però ancora una volta reiterare questo invito che potrà realizzarsi durante i prossimi mesi della ricostruzione. Spero che nella prossima legislatura, insieme a tutti i colleghi che ora fanno parte di questa Commissione, potremo recarci a visitare le zone colpite da questo terremoto per constatare di persona come procedono i lavori di ricostruzione.

Noi auspichiamo che le risorse finanziarie disponibili siano distribuite celermente, e che si possa procedere concretamente alle

verifiche successive volte ad accertare l'entità delle risorse necessarie per completare definitivamente l'opera di ricostruzione con particolare attenzione alla realizzazione delle opere di adeguamento sismico.

Annuncio il voto favorevole del Movimento sociale italiano-Destra nazionale - vorrei in particolare ringraziare il senatore Specchia per la precisa e puntuale collaborazione che ha voluto fornirmi - sul disegno di legge concernente gli interventi per le province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto del 13 e 16 dicembre 1990.

FERRARA Pietro. Signor Presidente, colleghi, durante questa seduta che dimostra l'impegno e la serietà di quanti hanno contribuito alla rapida approvazione del disegno di legge n. 3054, concernente la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto del 13 e 16 dicembre 1990, è giusto menzionare il prefetto di Siracusa, perchè, quando vi fu lo sciopero dei sindacati, gestì quella fase in modo molto intelligente e prudente.

È necessario ringraziare il ministro Capria, che questa mattina è qui rappresentato dai sottosegretari Cimino e D'Amelio, perchè ha contribuito con la sua presenza durante un recente blocco stradale, assumendosi l'impegno di far approvare tale normativa prima delle feste natalizie; così è stato.

Vorrei ringraziare anche il presidente di questa Commissione, senatore Pagani e il relatore Zangara. È stata fatta giustizia; i finanziamenti non sono molti, ma intanto costituiscono un segnale positivo che deve essere dato ai cittadini da coloro che li rappresentano. Anche se la gestazione di questo provvedimento legislativo è stata lunga, mi auguro che sarà più rapida la fase della sua applicazione. Infatti, i finanziamenti predisposti dovranno essere spesi in maniera più rapida e trasparente.

Per concludere, dichiaro il voto favorevole del Gruppo socialista al disegno di legge al nostro esame.

PRESIDENTE. Desidero fare una breve dichiarazione di voto a nome del Gruppo socialdemocratico e ringraziare tutti i colleghi che in questa seduta straordinaria, che ha seguito l'approvazione della legge finanziaria, hanno dato prova di grande sensibilità rispetto a questi eventi calamitosi, che speriamo non si abbiano più a ripetere in questa legislatura.

Nel corso del lungo ed attento esame che la Commissione ha effettuato siamo riusciti a disegnare un modello che ha una sua compiutezza, che prevede quello schema già inaugurato in occasione dell'evento che ha colpito la Valtellina, cioè un intervento urgente con i primissimi soccorsi seguito poi dalla legge organica. In questo modo forse potremo recuperare il tempo perduto, evitando quegli sprechi e quelle code che si sono verificati in altre occasioni.

Un altro segno importante è l'unanimità con cui questo disegno di legge viene approvato, pur permanendo in alcuni Gruppi delle riserve: c'è la ferma volontà di dimostrare il desiderio dello Stato di intervenire. L'auspicio è che questo provvedimento fornisca un valido supporto

legislativo agli interventi che dovranno essere realizzati, sia di rilancio di zone che ne hanno veramente bisogno.

Per questi motivi annuncio il voto favorevole del Gruppo socialdemocratico.

ZANGARA, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, sarò telegrafico. Ringrazio i colleghi che sono intervenuti in discussione generale ed anche quelli che hanno seguito l'*iter* del disegno di legge al nostro esame. Un particolare ringraziamento debbo rivolgere ai sottosegretari Cimino e D'Amelio che ci hanno consentito di portare a termine questo importante provvedimento che fornisce un aiuto a quelle popolazioni colpite dal terremoto del 13 e 16 dicembre 1990.

Si tratta di una normativa organica che prevede uno stanziamento per la ricostruzione, per il recupero e la conservazione degli edifici di culto, per il patrimonio barocco del Val di Noto e per la prosecuzione degli interventi a seguito del terremoto del 1968 nelle zone del Belice.

In tale provvedimento sono comprese misure relative ad altri eventi calamitosi verificatisi nel 1981 nelle zone della Sicilia occidentale e negli anni 1984, 1985 e 1986 nella Sicilia orientale.

Le risorse poste a disposizione non sono del tutto adeguate, ma la normativa al nostro esame è fondamentale per il suo carattere di organicità.

È importante altresì sottolineare come questo provvedimento abbia accolto le osservazioni venute dalla Commissione, in particolar modo per quanto riguarda il riassetto urbanistico del territorio e la realizzazione di un sistema di sorveglianza sismica e vulcanica, in un momento in cui l'Etna è ancora in eruzione.

Desidero ringraziare quindi tutti per il contributo dato ed esprimere apprezzamento per questo testo, che viene licenziato entro la fine dell'anno; pur non avendo rispettato l'anniversario del 13 dicembre, costituisce pur sempre un segnale importante per queste popolazioni, un segnale di speranza per l'anno nuovo.

CIMINO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Ci sono almeno due buone ragioni per ringraziare il presidente Pagani, il relatore Zangara e tutti i componenti la Commissione: la prima è per aver contribuito a meglio definire i contenuti del provvedimento, che contiene un modello significativo sotto il profilo della trasparenza, dell'efficienza e del tempismo. La seconda è per la sensibilità che la Commissione ha dimostrato di avere nei confronti della questione in oggetto, ritrovandosi alla fine di una non facile stagione di lavoro parlamentare unita ed impegnata a condurre in porto il provvedimento, che al di là del valore in sé intende corrispondere alle attese delle popolazioni interessate dal sisma del dicembre 1990. Come tutti gli onorevoli senatori sanno, in quell'area si sono registrate molte tensioni; l'adempimento da parte del Parlamento del suo diritto-dovere di legiferare in favore di quelle popolazioni rappresenta la risposta più significativa della volontà di conciliare le istituzioni con la domanda della società civile. Per questi motivi il Governo conferma il suo ringraziamento a tutti i componenti la Commissione.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, nel quale si ritiene assorbito il disegno di legge n. 2846, d'iniziativa del senatore Tornati e di altri senatori.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 13,35.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOIT SSA MARISA NUDDA